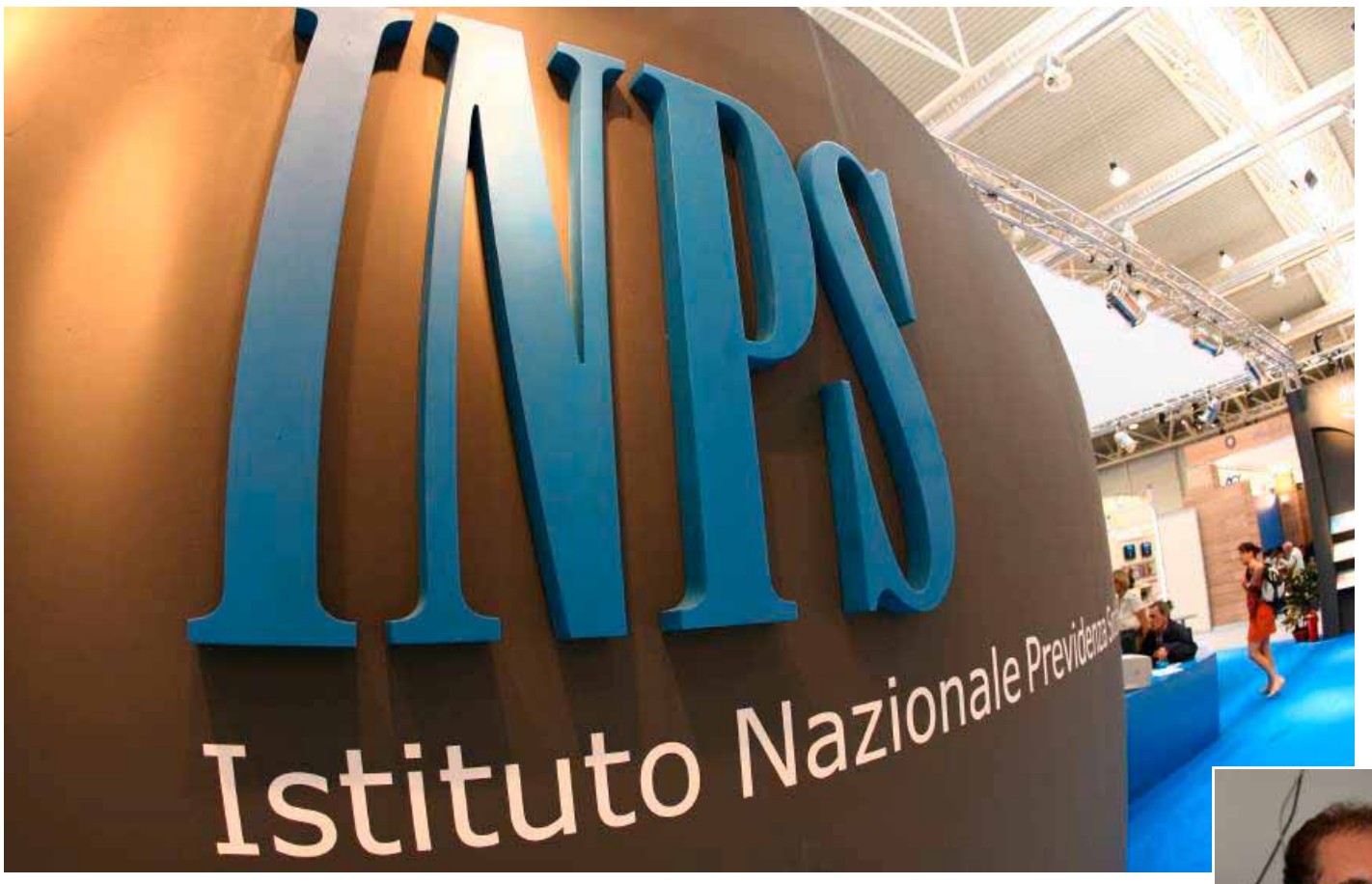
I conti della previdenza

Il bilancio del 2105 del Comitato provinciale
Nonostante la carenza di personale
la qualità dei servizi resta su livelli elevati



Il logo dell'Inps all'ingresso di una sede dell'istitito di previdenza nel corso della conferenza stampa tenuta ieri mattina dai vertici dell'Inps di Cremona sono stati delineati i tratti essenziali della gestione A livello locale l'istituto cerca di recuperare circa venti milioni di euro

Venti milioni cercansi Inps a caccia di evasori

di Giuseppe Bruschi

Il numero è impressionante, in una provincia tra i 300 e i 400mila abitanti: le pensioni erogate dall'Inps nel 2015 sono state 136.854. Ovviamente riguardano la gestione privata (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstite) e quella pubblica. Ma il dato che lascia senza parole, fornito ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'attività 2015 dell'Inps di Cremona da **Mario Penci** e **Massimiliano Falanga**, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato Provinciale, è che la 'caccia' agli evasori, ai contributi che li riguardano, è sempre più 'grossa'. Stiamo parlando dei crediti contributivi che dal 1° gennaio 2001 l'istituto provvede a recuperare attraverso la notifica al contribuente di un avviso di addebito con immediato valore di titolo esecutivo: prima c'è l'avviso bonario, poi si passa alle vie di fatto. Ebbene, riguardo al 2015 mancano all'appello 20 milioni di euro, con un crescendo a dir poco preoccupante, visto che nel 2014 erano oltre 17 milioni e nel 2013 poco più di 13 milioni. Quelli affidati all'agenzia (normale riscossione) sono il doppio: 46 milioni nel 2015, in calo rispetto al 54 del 2014 e dei 33 dell'anno precedente. Evadono tutti: datori di lavoro e aziende, chi opera nel commercio e nell'artigianato, così come chi lavora nell'agricoltura e non manca neppure il lavoro domestico.

I controlli sono accurati e la verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'Inps, dell'Inail e delle Casse Edili avviene con modalità esclusivamente telematica ed in tempo reale. Le richieste di certificazione pervenute nel 2015 sono state 17.429, per il 93 per cento delle quali c'è stato il rilascio del Durc (Documento unico di regolarità contributiva), un dato che attesta un'elevata percentuale di conformità i requisiti di legge da parte delle imprese, per il restante 3,7 per cento, invece, è stata accertata un'irregolarità.

Altro dato significativo è quello che riguarda l'attività di vigilanza: il numero di ispettori in forza alla sede di Cremona si è ridotto ad una sola unità. Alla carenza di organico si è sopperito con interventi di sussidiarietà realizzati da personale ispettivo delle sedi di Pavia e Lodi. Le ispezioni concluse sono classificate in diverse tipologie: 3 per 'autonomo regolare'; 12 alla voce 'autonomo con addebito', 6 'azienda regolare'; 4 'azienda positiva con addebito'; 34 'azienda con addebito'; 12 'lavoratore in nero' e 9 'lavoratore autonomo in nero'. Gli importi accertati nel 2015 sono i seguenti: totale contributi 1.728.658 (Lombardia 35.660.595); totale sanzioni 634.084 (Lombardia 11,4 milioni), totale contributi più sanzioni 2.362.724 (Lombardia 47.144.585), importi accertati relativi a rapporti di lavoro annullati 948.000 euro (Lombardia 10.575.000).

Gli adempimenti sanitari sono assicurati da due medici Inps e da tre medici esterni convenzionati. Le prime visite, per l'accertamento dei requisiti sanitari a prestazioni previdenziali, sono state 676, mentre le revisioni e le conferme hanno riguardato 532 casi. Nel dettaglio, le prime visite a Cremona, nel 2015 sono state 372, a Crema 292 a Casalmaggiore 676 (dove pesa la presenza di stranieri). Vi è stato un aumento del 7,6 per cento dei certificati di malattia che interessa tutti gli ambiti territoriali: a Cremona sono stati 42.634 (nel 2014 erano 40.380); a Crema 50.252 (l'anno prima 46.001) e a Casalmaggiore 10.811 (nel 2014 erano stati 10.034): il totale è di 103.696, rispetto a 96.415 del 2014. Per quanto riguarda il personale, il 2015 ha fatto registrare una diminuzione di unità, da 126 a 119, numero che si riduce di ulteriori 6 unità per effetto dei rapporti part-time.

INCASSI DIRETTI DA CREDITI CONTRIBUTIVI

AREA	2015	2014	2013
Datori lavoro agricoli	1.310.646	916.182	851.921
Lav. autonomi agricoli	518.671	490.737	206.533
Artigiani	2.027.665	1.732.362	777.238
Commercianti	2.246.795	1.592.334	595.624
Aziende	13.492.553	12.390.531	10.329.525
Gestione separata	532.311	456.990	327.961
Datori lavoro domestico	61.091	69.001	52.901
SSN	98.434	1.654	0
TOTALE	**20.288.167**	**17.649.790**	**13.141.704**

Fonte Dati: Archivi Contabili INPS

CREDITI AFFIDATI ALL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE

ANNO	2015	2014	2013
Importi in €	46.328.410	54.224.478	33.567.711

'NO AGLI ACCORPAMENTI'

Monito degli Industriali «Servizio da non perdere»

«Quello dell'Inps è un servizio territoriale che funziona: i numeri lo dimostrano. Ecco perché, come Associazione Industriali, chiediamo che resti, che non venga accorpato o, peggio ancora, trasferito altrove, con gravi penalizzazioni per il nostro territorio». Posizione chiara, quella di *Massimiliano Falanga,* vicepresidente del Comitato provinciale dell'Inps, in rappresentanza dell'Associazione Industriali di Cremona, di cui è direttore. La preoccupazione di Falanga, voce delle imprese grandi, medie e piccole associate ad Assindustria, è che nella generale rivoluzione che riguarda gli uffici pubblici, non si guardi con attenzione a quelli che sono in grado di dare servizi efficienti e che sono sempre vicini alla gente e ovviamente alle categorie economiche e professionali. Una realtà che dovrebbe far riflettere coloro che, a livello locale, regionale e nazionale, devono decidere il futuro di questi 'presìdi' previdenziali e assistenziali che, in momenti di 'confusione istituzionale', non vanno assolutamente cancellati.

Massimiliano Falanga e Mario Penci